

BOLOGNINI/VISCONTI

Auditorium Banca Alta Toscana
Via IV Novembre 108 - Vignole, Quarrata (PT)

Proiezioni ore 21,00

Giovedì 29 novembre

SENSO

regia di Luchino Visconti

Venerdì 30 novembre

METELLO

regia di Mauro Bolognini

Martedì 4 dicembre

LIBERA, AMORE MIO!

regia di Mauro Bolognini

Mercoledì 5 dicembre

FATTI DI GENTE PERBENE

regia di Mauro Bolognini

Ingresso libero

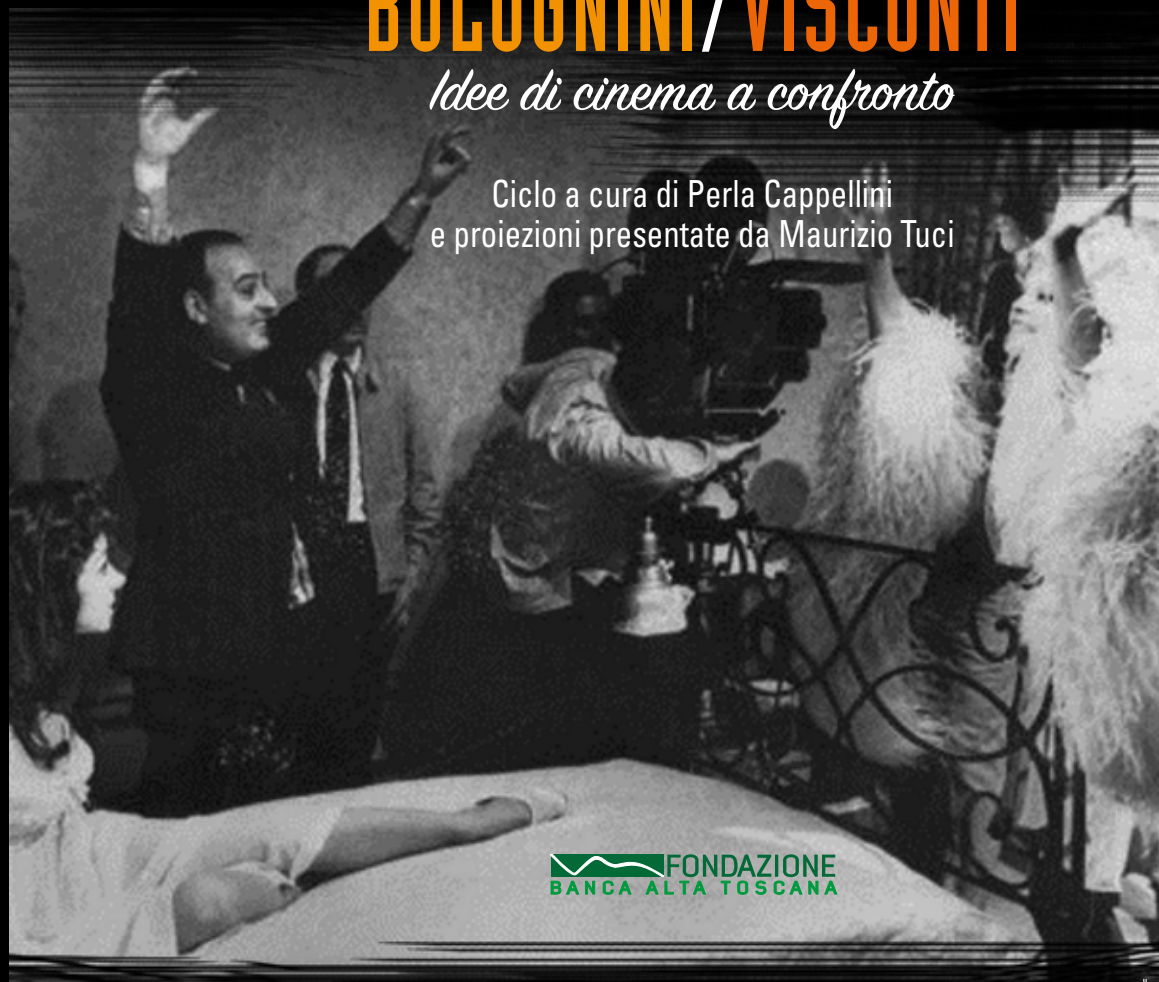
CINEFORUM

NOVEMBRE/DICEMBRE 2018

BOLOGNINI/VISCONTI

Idee di cinema a confronto

Ciclo a cura di Perla Cappellini
e proiezioni presentate da Maurizio Tuci



© c.rocchi/ELICA

FONDAZIONE
BANCA ALTA TOSCANA

Info: Tel. 0573 7070301 info@fondazionebancaaltatoscana.it
www.fondazionebancaaltatoscana.it

FONDAZIONE
BANCA ALTA TOSCANA



Mauro BOLOGNINI

Regista e sceneggiatore, nasce a Pistoia nel 1922.

Laureato in Architettura, inizia a frequentare i corsi di scenografia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Diplomatosi, si orienta verso la regia e diviene aiuto regista di Luigi Zampa e poi, in Francia, di Yves Allégret e Jean Delannoy. La sua attività cinematografica inizia tra il 1955 e il 1958, con due opere riconducibili al genere del tardo neorealismo: *Gli innamorati* (1955) e *Giovani mariti* (1957).

L'incontro con Pasolini, gli apre la strada a maggiori ambizioni, portandolo alla realizzazione di film come *La notte brava* (1959), *Il bell'Antonio* (1960) e *La giornata balorda* (1960).

Degli anni seguenti sono *Senilità* (1962), *Agostino* (1962), *Bubù* (1971), *Per le antiche scale* (1975) e *L'eredità Ferramonti* (1976). A *La viaccia* (1961), film in costume dal clima pittorico toscano si ricollega, nel 1970, *Metello*, da molti considerata la sua opera migliore, tratto dal romanzo di Vasco Pratolini.

Tra gli altri suoi film si ricordano: *Imputazione di omicidio per uno studente* (1972), *Libera, amore mio!* (1973), *Fatti di gente perbene* (1974), *La storia vera della signora dalle camelie* (1981), *La venexiana* (1986), *Mosca addio* (1987) e *La villa del venerdì* (1991).

Fin dai primi anni Settanta, Bolognini si dedica anche a varie regie liriche, fra le quali *Norma di Vincenzo Bellini*, al Teatro alla Scala di Milano (1972) e al Teatro Bolshoi di Mosca (1975), *La fanciulla del West* di Giacomo Puccini, all'Opera di Roma (1980-81), *Aida*, di Giuseppe Verdi, al Teatro La Fenice di Venezia (1978) e *Pollicino*, di Hans Werner Henze, al Teatro Poliziano di Montepulciano (1995).

Mauro Bolognini muore a Roma nel 2001.



Luchino VISCONTI

Regista e sceneggiatore, nasce a Milano nel 1906.

È considerato uno dei più importanti artisti e uomini di cultura del XX secolo ed è ritenuto uno dei padri del neorealismo italiano. Ha diretto numerosi film a carattere storico, contraddistinti da una estrema cura delle ambientazioni e delle ricostruzioni sceniche.

La carriera cinematografica di Visconti ha inizio nel 1936 a Parigi, come assistente alla regia e ai costumi di Jean Renoir che lo influenzerà sempre, così come il cinema francese degli anni '30.

Rientra in Italia nel 1939 e si trasferisce a Roma, città nella quale avverrà l'importante incontro con alcuni giovani intellettuali, che collaborano alla rivista "Cinema" e che promuoveranno una nuova idea di cinema, legato alla vita e ai drammi quotidiani della gente.

Nel 1942, Visconti mette in cantiere il suo primo film, dal titolo *Ossessione* che segnerà l'inizio del genere cinematografico del neorealismo. Nel 1951, esce nelle sale *Bellissima*, interpretato da Anna Magnani e Walter Chiari. Il film analizza con spietatezza il "dietro le quinte" del mondo cinematografico. Nel 1954, realizza il suo primo film a colori, *Senso*, ispirato a un racconto di Camillo Boito, con Alida Valli. La trama è ambientata nel 1866: una nobildonna veneta si innamora di un ufficiale dell'esercito austriaco. Scoperto il tradimento dell'uomo, al quale aveva donato il denaro che doveva servire a una causa patriottica, si trasforma in delatrice e lo fa condannare alla fucilazione. La cura del dettaglio scenografico è estrema e, per questo, il film sarà da alcuni considerato un vero e proprio tradimento al genere del neorealismo.

Con *Le notti bianche*, del 1957, ispirato al romanzo di Dostoevskij e interpretato da Marcello Mastroianni, Maria Schell e Jean Marais, vince il Leone d'Argento a Venezia.

Nel 1960, il film *Rocco e i suoi fratelli*, si aggiudica il Gran Premio della Giuria a Venezia. L'anno seguente, insieme a Vittorio De Sica, Federico Fellini e Mario Monicelli, realizza il film *Boccaccio '70*. Del 1962, è *Il Gattopardo*, tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, vincitore a Cannes della Palma d'oro, interpretato da Burt Lancaster e Claudia Cardinale. Tra il 1969 e il 1972, realizza *La caduta degli Dei*, *Morte a Venezia* e *Ludwig*. Gli ultimi film, prima della morte, avvenuta nel 1976, sono *Gruppo di famiglia in un interno* (1974), interpretato da Burt Lancaster e Helmut Berger, e *L'innocente* (1976), tratto dal romanzo di Gabriele d'Annunzio, interpretato da Giancarlo Giannini e Laura Antonelli.